



**Università Politecnica delle
Marche**

**Revisione n. 5
Settembre 2022**

Piano di Emergenza ed Evacuazione

COMPLESSO SCIENZE Edifici: Scienze 1, Scienze 2, Scienze 3





Piano di Emergenza ed Evacuazione
COMPLESSO SCIENZE

Revisione n. 5
Settembre 2022

Il presente Piano di Emergenza del Complesso Scienze scaturisce dalla revisione del Piano d'Emergenza del Complesso Scienze – Settembre 2014 (Revisione n. 4),

Settembre 2022 – Revisione n. 5

Ing. Filomena Savini
Responsabile Servizio Salute e Sicurezza

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i.



SOMMARIO

1	INFORMAZIONI PRELIMINARI	5
2	OBIETTIVI DEL PIANO.....	5
3	DEFINIZIONI.....	6
4	CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	8
4.1	Scheda degli Edifici.....	8
4.2	Valutazione e classificazione del livello di rischio incendio	8
4.2.1	Tipo di attività svolta	8
4.2.2	Presenza di materiali immagazzinati e manipolati	9
4.2.3	Caratteristiche costruttive ed articolazione dei luoghi di lavoro	10
4.2.4	Numero di persone presenti	12
4.2.5	Individuazione dei luoghi sicuri e punti di raccolta	12
4.2.6	Rilevazione automatica d'incendio	12
4.2.7	Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi e loro ubicazione ..	13
4.2.8	Controlli e manutenzioni delle misure di protezione antincendio	14
4.2.9	Classificazione del livello di rischio d' incendio.....	14
4.3	Viabilità esterna accesso mezzi di soccorso	15
5	GESTIONE DELL'EMERGENZA	15
5.1	Responsabilità ed autorità.....	16
5.2	Schema di flusso per la gestione dell'emergenza	20
5.3	Allarme	22
5.4	Chiamata degli Enti Esterni di Soccorso	22
5.5	Procedura per l'Evacuazione (P01).....	23
6	PROCEDURE PER SPECIFICI SCENARI DI EMERGENZA	26
6.1	Incendio (P02).....	26
6.2	Terremoto (P03).....	29
6.3	Emergenza sanitaria (P04)	30
6.4	Minacce di attentati e sabotaggi (P05)	31
6.5	Emissione/sversamento sostanze pericolose (P06).....	31
6.6	Eventi naturali straordinari (P07).....	32
7	PRESENZA DI CANTIERI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA'	33
8	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	34



Piano di Emergenza ed Evacuazione
COMPLESSO SCIENZE

Revisione n. 5
Settembre 2022

8.1	Designazione e formazione degli addetti alla Squadra	34
8.2	Informazione e Formazione dei lavoratori	36
8.3	Esercitazioni antincendio	36
8.4	Uso delle attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi	36
9	ALLEGATI:.....	37
	All. 1 - Nominativi dei Responsabili in Emergenza	
	All. 2 - Numeri utili per l'emergenza	
	All. 3 - Squadra per l'Emergenza: organizzazione e compiti	
	All. 4 - Procedure del Servizio di Vigilanza per allarmi da combinatori telefonici	
10	PLANIMETRIE	



1 INFORMAZIONI PRELIMINARI

Il presente Piano di Emergenza riguarda gli edifici del Complesso Scienze sito a Montedago costituito dagli Edifici Scienze 1, Scienze 2, Scienze 3 e Deposito Bombe gas speciali, destinati ad attività didattica, ricerca e servizio.

Il DM 5 agosto 1998 n. 363, recante norme per l'individuazione di particolari esigenze delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.lgs. 19 settembre 1994 n. 626 (ora D.lgs. 81/08), prevede all'art. 2 che il datore di lavoro per la sicurezza possa essere individuato nel Rettore o nel soggetto di vertice di ogni singola struttura o raggruppamento di strutture omogenee, qualificabile come unità produttiva dotata di poteri di spesa e di gestione. Per tutte le altre strutture prive dei citati poteri e per quelle di uso comune, il datore di lavoro è il Rettore.

Il "Regolamento di Ateneo per la sicurezza", emanato D.R. n. 461 del 14.05.2018, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2 del D.Lgs n° 81/08 e dell'art. 2, comma 1, del D.M. n° 363/98, prevede che sono Datori di Lavoro pro-tempore i responsabili di unità produttive, dotati di poteri di spesa e di gestione.

Rimane in capo al Rettore, nella sua attività di coordinamento, quanto previsto all'art.18 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 in merito l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Al Servizio Salute e Sicurezza compete la predisposizione dei Piani di emergenza il loro aggiornamento, come da O.D. n. 791 del 14 ottobre 2019.

2 OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di Emergenza consiste in un insieme di misure tecnico-operative predisposte per fronteggiare un'emergenza sul luogo di lavoro.

Il Piano di Emergenza persegue i seguenti obiettivi:

1. prevenire o limitare i danni alle persone e alle strutture;
2. coordinare gli interventi del personale, a tutti i livelli, affinché siano ben definiti i comportamenti da adottare per tutelare la propria incolumità e per limitare i danni ai beni ed alle strutture;
3. fornire i riferimenti e le informazioni necessarie per attivare la risposta ai vari livelli e alle diverse tipologie dell'emergenza;
4. coordinare l'intervento della Squadra per l'Emergenza in modo da fornire una risposta immediata ed efficace ai vari livelli di pericolo;
5. fornire assistenza di base alle persone disabili in emergenza.



3 DEFINIZIONI

- ✓ **Emergenza:** ogni variazione delle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno, più o meno grave, alle persone ed alle cose.
- ✓ **Tipologia di emergenza:**
 - Emergenza controllabile dalle persone che la individuano o che sono presenti sul posto (non oggetto del presente piano);
 - Emergenza controllabile con l'intervento della Squadra per l'Emergenza senza l'ausilio di Enti Esterni di Soccorso;
 - Emergenza controllabile con l'intervento della Squadra per l'emergenza e con il coinvolgimento degli Enti Esterni di Soccorso.
- ✓ **Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio (DM 10/03/98).
- ✓ **Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio (DM 10/03/98).
- ✓ **Carico di Incendio:** potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali. Il carico di incendio è espresso in MJ; convenzionalmente 1 MJ è assunto pari a 0,054 chilogrammi di legna equivalente (DM 09/03/2007).
- ✓ **Valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio (DM 10/03/98).
- ✓ **NBCR:** anche detto *rischio non convenzionale*, si intende la diffusione accidentale (incidenti presso laboratori, centri di ricerca, ecc.) o deliberata (azioni militari o terroristiche) di agenti biologici, di sostanze chimiche pericolose, di radiazioni ionizzanti o di sostanze radioattive.
- ✓ **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso (DM 10/03/98).
- ✓ **Luogo Sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio (DM 10/03/98).
- ✓ **Punto di raccolta:** luogo sicuro esterno all'edificio, individuato e evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale in caso di evacuazione si riuniscono tutti gli utenti della struttura. Tale luogo viene individuato con un apposito cartello.
- ✓ **Percorso protetto:** percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna (DM 10/03/98).
- ✓ **Uscita di piano:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue (DM 10/03/98):



- a) uscita che immette direttamente nel *Luogo Sicuro*;
 - b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette nel *Luogo Sicuro*;
 - c) uscita che immette su di una scala esterna.
- ✓ **Via di esodo** (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un *Luogo Sicuro* (DM 10/03/98).
 - ✓ **Capacità di deflusso o di sfollamento**: numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire attraverso una uscita di "modulo uno". Tale dato, stabilito dalla norma, tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento.
 - ✓ **Comportamento al Fuoco**: Insieme di trasformazioni fisiche e chimiche di un materiale o di un elemento da costruzione sottoposto alla azione del fuoco. Il comportamento al fuoco comprende la resistenza al fuoco delle strutture e la reazione al fuoco dei materiali.
 - ✓ **Resistenza al Fuoco**: una delle fondamentali strategie di protezione da perseguire per garantire un adeguato livello di sicurezza della costruzione in condizioni di incendio. Essa riguarda la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione rispetto all'incendio per gli elementi di separazione sia strutturali, come muri e solai, sia non strutturali, come porte e tramezzi (DM 09/03/2007).
 - ✓ **Impianto automatico di rivelazione d'incendio**: insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio di incendio.
 - ✓ **Sorveglianza**: insieme di controlli visivi atti a verificare, nel tempo che intercorre tra due controlli periodici, che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti (DM 01.09.2021).
 - ✓ **Controllo periodico**: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza non superiore a quella indicata da disposizioni, norme, specifiche tecniche o manuali d'uso e manutenzione per verificare la completa e corretta funzionalità di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (DM 01.09.2021).
 - ✓ **Manutenzione**: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato, impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (DM 01.09.2021).



4 CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

4.1 Scheda degli Edifici

Di seguito è riportata la scheda con i numeri del personale con sede di lavoro presso gli Edifici Scienze1, Scienze 2 e Scienze 3.

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea offerti dal Dipartimento Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) sono circa 2830 (Corsi di laurea triennali, Corsi di laurea magistrali, Master). L'organizzazione dell'attività didattica è articolata in sessioni antimeridiane e pomeridiane, *con corsi svolti anche in sedi esterne al Complesso*. La presenza degli studenti negli Edifici rispetta il massimo affollamento previsto nei locali (aule, laboratori ecc.).

Datori di lavoro:	<ul style="list-style-type: none">- Direttore di Dipartimento DISVA- Direttore di Dipartimento DISCO- Direttore Generale- Rettore		
Personale dipendente UNIVPM Tipologia	N.	Personale non dipendente Tipologia	N.
<input type="checkbox"/> professori	44	<input type="checkbox"/> altri Enti o Ditte	10
<input type="checkbox"/> ricercatori	22	<input type="checkbox"/> visitatori	150
<input type="checkbox"/> titolari assegni di ricerca	24	<input type="checkbox"/> altro	20
<input type="checkbox"/> personale tecnico amm.	30		
<input type="checkbox"/> altro _____	---		
Portatori di handicap strutturati (motori, visivi, uditivi)			0
Il numero di portatori di handicap non strutturati (motori, visivi, uditivi) è non quantificabile o prevedibile.			

4.2 Valutazione e classificazione del livello di rischio incendio

4.2.1 Tipo di attività svolta

Negli Edifici Scienze1, Scienze2 e Scienze3 l'attività svolta è didattica, ricerca, d'ufficio e di servizio.

Il deposito esterno contiene gas compressi in bombole che, attraverso una rete di tubazioni interrato, raggiunge laboratori dell'edificio Scienze 3.



4.2.2 Presenza di materiali immagazzinati e manipolati

➤ Edificio Scienze 1

In alcuni laboratori del piano terra e primo piano è predisposta una rete di distribuzione del metano a servizio dei Bunsen; questi ultimi, ove presenti, sono dotati di un dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma.

Nei Laboratori, inoltre, si effettuano lavorazioni con agenti biologici del gruppo 1 e 2 e possono essere utilizzati reagenti chimici nocivi, tossici ed infiammabili.

La quantità presente di tali prodotti è limitata e le sostanze infiammabili sono contenute in appositi armadi antincendio ventilati. Per un'attenta verifica delle sostanze presenti nei laboratori, si rimanda alle schede di sicurezza disponibili presso gli stessi.

Nei laboratori e in alcune aule sono presenti attrezzature elettriche che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio. Al piano terra è presente un'autoclave con volume maggiore di 25 litri e diffrattometri a raggi X.

Nelle planimetrie allegate al presente piano di emergenza ed evacuazione sono indicati i rischi specifici presenti nei singoli locali.

➤ Edificio Scienze 2

In alcuni laboratori del piano terra e primo piano e secondo piano è predisposta una rete di distribuzione del metano a servizio dei Bunsen; questi ultimi, ove presenti, sono dotati di un dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma.

Nei locali sono presenti attrezzature elettriche che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio, al secondo piano è presente un diffrattometro a raggi X

Nei laboratori l'attività comprende l'utilizzo di strumentazione scientifica, prodotti chimici e solventi irritanti, tossici, nocivi e infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando incendio. La quantità presente di tali prodotti è però limitata all'utilizzo giornaliero e le scorte sono collocate negli appositi armadi di sicurezza. Per un'attenta verifica delle sostanze presenti nei laboratori, si rimanda alle schede di sicurezza disponibili presso gli stessi. Per particolari attività di ricerca e di studio, si utilizzano bombole di gas vari (ossigeno, anidride carbonica, azoto, argon, elio)

Al piano terra vi è un laboratorio in cui sono utilizzati sorgenti di radiazioni ionizzanti non sigillati (Trizio-3, carbonio-14, Zolfo-35);

Nelle planimetrie allegate al presente piano di emergenza ed evacuazione sono indicati i rischi specifici presenti nei singoli locali.

➤ Edificio Scienze 3

In alcuni laboratori del piano terra e primo piano e secondo piano è predisposta una rete di distribuzione del metano a servizio dei Bunsen; questi ultimi, ove presenti, sono dotati di un dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del



gas in mancanza di fiamma.

Nei locali sono presenti attrezzature elettriche che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio.

Nei laboratori l'attività comprende l'utilizzo di strumentazione scientifica, prodotti chimici e solventi irritanti, tossici, nocivi e infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando incendio. La quantità presente di tali prodotti è però limitata all'utilizzo giornaliero e le scorte sono collocate negli appositi armadi di sicurezza. Per un'attenta verifica delle sostanze presenti nei laboratori, si rimanda alle schede di sicurezza disponibili presso gli stessi.

In alcuni laboratori sono presenti attrezzature che per le attività utilizzano gas tecnici pericolosi tramite apposite condutture dal deposito Bombole gas speciali (acetilene, argon, azoto, elio e aria).

Nelle planimetrie allegate al presente piano di emergenza ed evacuazione sono indicati i rischi specifici presenti nei singoli locali.

➤ Deposito Bombole gas speciali

Il deposito è predisposto per il contenimento delle bombole di gas a servizio della rete di distribuzione di Scienze 3; è prevista la suddivisione del deposito in tre box con i seguenti attacchi predisposti:

Box 1

- n.2 di Protossido d'Azoto;
- n.2 bombole di Aria.

Box 2

- n.2 di Azoto;
- n.2 di Elio;
- n.2 di Argon.

Box 3

- n.2 di Acetilene;
- n.2 di CO₂.

Bombole di gas inerti possono essere stoccate in alloggiamenti momentaneamente non utilizzati.

I gas sono collegati a delle rampe di distribuzione dalle quali partono le tubazioni di distribuzione che raggiungono Scienze 3 e quindi, attraverso percorsi esterni a parete, gli utilizzatori.

4.2.3 Caratteristiche costruttive ed articolazione dei luoghi di lavoro

Il Complesso Scienze si distribuisce su tre edifici attigui di pianta quadrata ed il locale accessorio Bombolaio.

I locali dell'Edificio Scienze 1 sono stati costruiti ed arredati tra il 1996 ed il 1997.

I locali dell'Edificio Scienze 2 sono stati costruiti ed arredati tra il 1998 ed il 2000.

I locali dell'Edificio Scienze 3 sono stati costruiti ed arredati tra il 2006 ed il 2010.



Nel far ciò i competenti Uffici hanno tenuto conto delle normative riguardanti la reazione al fuoco dei materiali da costruzione e le prescrizioni di legge riguardanti i materiali di rivestimento e gli arredi.

➤ Edificio Scienze 1

Il fabbricato è costituito da un piano terra e due piani in elevazione, sono presenti laboratori, uffici ed aule didattiche

Nell'edificio sono presenti:

- n.3 corpi scala, di cui uno interno e due esterni;
- n.1 ascensore (non del tipo antincendio);

Il vano corsa dell'ascensore è dotato di opportuna aerazione.

La centrale elettrica e la sottocentrale termica sono ubicate a piano terra, all'esterno, sul retro dell'edificio.

All'esterno dell'edificio, piano terra (v. planimetria) è presente la valvola generale di intercettazione del gas metano ad uso dei laboratori.

La *centrale antincendio* è situata al piano terra dell'Edificio, presso la portineria.

➤ Edificio Scienze 2

Il fabbricato è costituito da un piano terra e due piani in elevazione, sono presenti laboratori ed uffici

Nell'edificio sono presenti:

- n.3 corpi scala, di cui uno interno e due esterni;
- n.1 ascensore (non del tipo antincendio);

Il vano corsa dell'ascensore è dotato di opportuna aerazione.

La centrale elettrica e la sottocentrale termica sono ubicate a piano terra, all'esterno, sul retro dell'edificio.

All'esterno dell'edificio, piano primo (v. planimetria) è presente la valvola generale di intercettazione del gas metano ad uso dei laboratori.

La *centrale antincendio* è situata al piano terra dell'Edificio, presso l'atrio.

➤ Edificio Scienze 3

L'edificio è costituito da un piano seminterrato, un piano terra e due piani in elevazione.

Al piano seminterrato si trovano depositi, negli altri piani sono presenti laboratori, uffici ed un'aula di ateneo

Nell'edificio sono presenti:

- n. 3 corpi scala, di cui uno interno e due esterni;
- n.1 ascensore (non del tipo antincendio).

Il vano corsa dell'ascensore è dotato di opportuna aerazione.

La centrale elettrica e la sottocentrale termica sono ubicate a piano terra, all'esterno, sul retro dell'edificio.

All'esterno dell'edificio, piano primo (v. planimetria) è presente la valvola generale di intercettazione del gas metano ad uso dei laboratori.



La *centrale antincendio* è situata al piano terra dell'Edificio, presso l'atrio.

4.2.4 Numero di persone presenti

➤ Edificio Scienze 1

Il numero di persone normalmente presenti è variabile tra un minimo presunto di 20 persone ad un massimo presunto di 800 persone (numero calcolato sulla base della presenza degli studenti, del personale dipendente avente come sede di servizio l'edificio, del personale di ditte esterne di pulizie e manutenzioni, di visitatori e partecipanti a congressi, ecc.).

Tra i dipendenti, gli studenti ed il pubblico esiste la possibilità di presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sono limitati.

Non si evidenziano aree isolate in cui si possa prevedere presenza di lavoratori.

➤ Edificio Scienze 2

Il numero di persone normalmente presenti è variabile tra un minimo presunto di 50 persone ad un massimo presunto di 300 persone (numero calcolato sulla base della presenza degli studenti, del personale dipendente avente come sede di servizio l'edificio, del personale di ditte esterne di pulizie e manutenzioni, di visitatori e partecipanti a congressi, ecc.).

Tra i dipendenti, gli studenti ed il pubblico esiste la possibilità di presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sono limitati.

Non si evidenziano aree isolate in cui si possa prevedere presenza di lavoratori.

➤ Edificio Scienze 3

Il numero di persone normalmente presenti è variabile tra un minimo presunto di 50 persone ad un massimo presunto di 400 persone (numero calcolato sulla base della presenza degli studenti, del personale dipendente avente come sede di servizio l'edificio, del personale di ditte esterne di pulizie e manutenzioni, di visitatori e partecipanti a congressi, ecc.).

Tra i dipendenti, gli studenti ed il pubblico esiste la possibilità di presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sono limitati.

Non si evidenziano aree isolate in cui si possa prevedere presenza di lavoratori.

4.2.5 Individuazione dei luoghi sicuri e punti di raccolta

Nell'ipotesi di insorgenza di una emergenza, il sistema di vie di uscita garantisce che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

I punti di raccolta individuati per l'intero Complesso sono:

- il piazzale di ingresso Scienze 1 ed il piazzale tra Scienze 3 ed Aule Bas.

4.2.6 Rilevazione automatica d'incendio

➤ Edificio Scienze 1



Nell'edificio è installato e funzionante:

- un sistema automatico (acustico/luminoso) di rivelazione dei fumi funzionante in base a settori interessati e facente capo alla Portineria;
- un sistema manuale di allarme (acustico/luminoso) che può essere azionato manualmente dai vari pulsanti dislocati nei diversi punti dell'edificio (si vedano planimetrie allegate) facente capo alla Portineria.
- un impianto di amplificazione per comunicazioni vocali.

In caso di allarme, sul pannello frontale della centralina antincendio è individuabile la zona interessata dallo stesso; il combinatore telefonico esegue il ciclo di chiamate programmato (Servizio Vigilanza e Manutentori).

Il reset della *centrale antincendio* è svolto dai Manutentori, dopo averne verificata la fattibilità.

Nell'edificio sono inoltre presenti dei rilevatori di gas al piano terra ed al piano primo che, attivati, chiudono l'elettrovalvola.

➤ Edificio Scienze 2

Nell'edificio è installato e funzionante:

- un sistema automatico (acustico/luminoso) di rivelazione dei fumi e dei gas funzionante in base a settori interessati e facente capo all'atrio dell'Edificio;
- un sistema manuale di allarme (acustico/luminoso) che può essere azionato manualmente dai vari pulsanti dislocati nei diversi punti dell'edificio (si vedano planimetrie allegate) facente capo all'atrio dell'Edificio.

In caso di allarme, sul display della *centrale antincendio* è individuabile il locale interessato dallo stesso; il combinatore telefonico esegue il ciclo di chiamate programmato (Portineria Presidiata, Servizio Vigilanza e Manutentori) e l'elettrovalvola della condotta di distribuzione del metano ai laboratori si chiude.

Il reset della *centrale antincendio* è svolto dai Manutentori, dopo averne verificata la fattibilità.

➤ Edificio Scienze 3

Nell'edificio è installato e funzionante:

- un sistema automatico (acustico/luminoso) di rivelazione dei fumi e dei gas funzionante in base a settori interessati e facente capo all'atrio dell'Edificio;
- un sistema manuale di allarme (acustico/luminoso) che può essere azionato manualmente dai vari pulsanti dislocati nei diversi punti dell'edificio (si vedano planimetrie allegate) facente capo all'atrio dell'Edificio.

In caso di allarme, sul display della *centrale antincendio* è individuabile il locale interessato dallo stesso; il combinatore telefonico esegue il ciclo di chiamate programmato (Portineria Presidiata, Servizio Vigilanza e Manutentori) e l'elettrovalvola della condotta di distribuzione del metano ai laboratori si chiude.

Il reset della *centrale antincendio* è svolto dai Manutentori, dopo averne verificata la fattibilità.

4.2.7 Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi e loro ubicazione

Le attrezzature antincendio previste nei locali degli edifici sono costituite da **idranti ed estintori carrellati e portatili** per incendi di classe A, B, C, a polvere e anidride



carbonica a seconda delle zone.

Gli estintori portatili sono ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro.

Gli idranti sono ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale (si vedano planimetrie allegate).

L'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale è evidenziata con apposita segnaletica.

La rete idrica antincendio è derivata da un anello antincendio esterno.

Gli **attacchi motopompa VF** sono situati all'esterno degli Edifici (si vedano planimetrie allegate).

4.2.8 Controlli e manutenzioni delle misure di protezione antincendio

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio sono effettuati da personale qualificato nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei.

I controlli periodici e le manutenzioni sono a carico di manutentori esterni abilitati: la sorveglianza (ai sensi del DM. 01.09.2021) è effettuata dagli addetti alla Squadra per l'Emergenza.

A tal fine sono state predisposte idonee liste di controllo ed è stato distribuito il registro per i controlli periodici come previsto dal DM 01.09.2021. In particolare, viene regolarmente effettuata la sorveglianza sugli:

- estintori;
- impianti antincendio fissi (Idranti-manichette);
- luci di emergenza;
- porte tagliafuoco e maniglioni antipanico;
- vie di fuga ed uscite di emergenza;
- segnaletica direzionale e d'emergenza.

Tutto il personale deve comunque segnalare, ai componenti la Squadra, ogni situazione di potenziale pericolo di cui venga a conoscenza.

4.2.9 Classificazione del livello di rischio d' incendio

Il numero delle persone presenti esposte a rischio incendio, anche se inferiore a 1000 in ogni singolo edificio, può variare durante l'arco della giornata e dell'anno, passando da un valore minimo rappresentato dal personale in servizio nelle ore pomeridiane durante il periodo estivo di chiusura delle lezioni, ad un valore massimo in occasione di congressi o manifestazioni pubbliche tenute in orario mattutino, durante il periodo invernale, in concomitanza con il maggior numero di studenti presenti a lezioni ed esami.

Negli edifici del Complesso Scienze, sono presenti laboratori in cui si effettuano lavorazioni con prodotti chimici che possono essere infiammabili, con l'utilizzo di



attrezzature elettriche, fornelli da banco e solventi che potrebbero determinare possibile sviluppo d'incendio.

E' stato approvato l'esame di progetto CPI per l'edificio Scienze1 e sono state consegnate le SCIA per gli edifici di Scienze 2 e Scienze 3.

A seguito delle considerazioni sopra riportate e tenuto conto del fatto che una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, gli edifici vengono classificati a rischio d'incendio elevato.

4.3 Viabilità esterna accesso mezzi di soccorso

Nella allegata Tav. n. 1 sono indicati gli accessi all'area dove sorgono gli edifici (barriere automatiche) e la viabilità sia pedonale che veicolare all'interno del Complesso Scienze. Viene anche indicato l'ingresso per l'accesso all'area da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, nel rispetto della normativa vigente (DM 26 agosto 1992).

5 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Poiché il buon esito e la positiva soluzione di una emergenza dipendono, in larga misura, dalla condizione che ognuno svolga con professionalità i compiti a lui affidati e segua correttamente le prescrizioni impartite, **l'autorità delle figure previste dal presente piano, la validità delle decisioni da queste adottate e delle disposizioni impartite, devono essere riconosciute da chiunque, sia in emergenza che durante le simulazioni o l'addestramento periodico.**

Analogamente, le disposizioni contenute nel presente piano dovranno essere seguite ed applicate da chiunque si trovi all'interno delle strutture e degli edifici dell'Università: pertanto chiunque, a vario titolo presente nelle strutture cui fa riferimento il presente piano, è vincolato al rispetto delle disposizioni previste ed impartite.



5.1 Responsabilità ed autorità

Nella tabella seguente sono presentate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza; si rimanda alle specifiche procedure per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità negli specifici scenari di emergenza.

Figure	Descrizione	Compiti
Referente per l'Emergenza	Persona individuata con atto formale dell'Università. Coincide con il Responsabile Servizio Salute e Sicurezza	Informato dell'emergenza in atto, ne dà immediata comunicazione ai vertici istituzionali dell'Ateneo e in stretta collaborazione con loro gestisce l'emergenza stessa: <ul style="list-style-type: none">– durante l'emergenza mantiene i contatti con la Squadra e con i vertici istituzionali (Unità di crisi se costituita); è inoltre il punto di riferimento per tutto il personale presente nell'edificio;– coordina se necessario, la mobilitazione degli uffici e strutture di Ateneo per le parti di competenza;– se ritenuto opportuno si reca sul luogo dell'emergenza ed assume la direzione degli interventi.
Capo Squadra per l'Emergenza (CS)	Persona individuata con atto formale dell'Università, all'interno della Squadra per il coordinamento dell'attività della stessa	Informato dell'emergenza in atto, si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza ed assume la direzione dell'intervento fino all'arrivo del Referente: <ul style="list-style-type: none">– organizza le operazioni in campo, almeno fino all'arrivo dei soccorsi esterni, decidendo le strategie d'intervento;– organizza il soccorso alle persone infortunate ed ai disabili, l'applicazione del piano di primo soccorso sanitario (emergenza medica) e sovrintende alla applicazione della procedura di evacuazione;– in assenza del Referente per l'emergenza può decidere l'evacuazione dell'area interessata;– cerca di contattare in ogni modo il Referente per l'Emergenza, comunicandogli l'insorgere e l'evolversi dell'evento e rimanendo in contatto con lo stesso;– decide e dichiara, in accordo con i vertici istituzionali dell'Ateneo, il termine dell'emergenza, compila l'apposito Registro ed una dettagliata relazione dell'evento per il Referente.
Addetti alla Squadra per l'Emergenza	Personale individuato con atto formale dell'Università, appositamente formato ai sensi del DM. 10.03.98 e	Ha il compito di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza:



Piano di Emergenza ed Evacuazione
COMPLESSO SCIENZE

Revisione n. 5
Settembre 2022

	DM n. 388/03	<ul style="list-style-type: none">- a seguito dell'allertamento si mette immediatamente a disposizione del CS e ne attua le disposizioni;- utilizza le attrezzature previste per le procedure specifiche;- trasporta i mezzi di protezione mobili (estintori o altro) nella zona in cui necessitano;- istruisce i presenti sul corretto utilizzo delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza;- presta i primi soccorsi ai feriti e si adopera nei confronti dei disabili;- collabora con i Docenti in aula e con gli RDRL per la verifica del numero dei presenti nei luoghi di raccolta individuati come sicuri dal presente Piano;- si adopera perché non prevalgano il panico e la confusione fornendo istruzioni chiare e finalizzate alla rapida e sicura evacuazione delle persone interessate dall'emergenza.
Addetto all'assistenza disabili	Persona specificamente individuata tra gli addetti della Squadra	Si accerta che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti nell'area sede dell'emergenza, siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio, provvedendo personalmente se necessario.
Addetti alla portineria presidiata	Personale adibito al servizio di portierato (appartenente alla Ditta aggiudicataria del Servizio)	A seguito di segnalazione di allarme: <ul style="list-style-type: none">- rintraccia con ogni possibile mezzo il CS e si mette a sua disposizione;- rintraccia i manutentori se necessario;- mantiene il presidio della Portineria e collabora con la Squadra per l'Emergenza secondo specifiche procedure;- attiva il telefono rosso (numero riservato per le comunicazioni di emergenza).
Docenti in aula	Professori e ricercatori in ruolo, professori a contratto o supplenti di corsi di insegnamento, ecc.	I Docenti hanno la responsabilità degli studenti in aula al momento in cui si verifica un'emergenza. All'ordine di evacuazione: <ul style="list-style-type: none">- coordinano l'uscita degli studenti dall'aula seguendo la cartellonistica esposta e/o le indicazioni della Squadra per l'Emergenza;- si accertano, uscendo per ultimi, che tutti siano usciti e che eventuali persone disabili o in difficoltà siano accompagnate fino al punto di raccolta.
Responsabili attività didattica o di ricerca in Laboratorio	Persona individuata ai sensi dell'art. 5 del DM 363/98	Informato dell'emergenza in atto si reca immediatamente nel Laboratorio di propria competenza: <ul style="list-style-type: none">- sospende e fa sospendere l'attività in atto;- coordina la messa in sicurezza delle attrezzature e delle sostanze presenti nel Laboratorio;



Piano di Emergenza ed Evacuazione
COMPLESSO SCIENZE

Revisione n. 5
Settembre 2022

(RDRL)		<ul style="list-style-type: none">– all'ordine di evacuazione, coordina l'uscita dei presenti in laboratorio, seguendo la cartellonistica esposta e/o le indicazioni della Squadra per l'Emergenza;– si mette a disposizione del CS e/o Enti Esterni di soccorso per fornire tutte le informazioni utili inerenti il laboratorio di competenza.
Lavoratori e soggetti ad essi equiparati, visitatori	CHIUNQUE inteso come personale dipendente e quanti altri presenti nella Struttura a vario titolo	In situazione di Emergenza hanno l'obbligo di: <ul style="list-style-type: none">– sospendere qualsiasi lavoro in corso, spegnere le macchine e chiudere gli interruttori;– avvisare immediatamente, tramite telefono o altro mezzo disponibile, la Portineria presidiata o il Servizio di Vigilanza e, se l'entità dell'emergenza lo richiede, direttamente gli Enti Esterni di soccorso;– restare a disposizione del personale di soccorso seguendone le istruzioni;– prepararsi all'evacuazione aiutando i colleghi in difficoltà;– evacuare con ordine utilizzando la via di fuga più breve (indicata dalla segnaletica di sicurezza) e seguendo le indicazioni impartite fino a raggiungere il <i>Punto di raccolta</i>, dove verranno eseguite le verifiche di presenza;– non effettuare nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.
Addetto alle Manutenzioni	Personale delle Ditte incaricate dei servizi di Manutenzioni degli edifici	Ricevuta la segnalazione di emergenza dal combinatore telefonico, dal personale per l'emergenza o da chiunque abbia rilevato l'emergenza (fuori dal normale orario di lavoro), si reca immediatamente presso la portineria presidiata. <ul style="list-style-type: none">– verifica la tipologia di allarme;– organizza tempestivamente tutte le operazioni delle persone e le riparazioni necessarie per ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità degli edifici;– resetta le <i>centrali antincendio</i>.
Addetto al Servizio di Vigilanza	Personale della Ditta incaricata del Servizio di Vigilanza notturna e diurna	Ricevuta la segnalazione di allarme dal combinatore telefonico o, fuori dal normale orario di lavoro, da chiunque abbia rilevato l'emergenza: <i>Durante il normale orario di lavoro:</i> <ul style="list-style-type: none">– contatta telefonicamente la portineria presidiata per verificare la tipologia di emergenza e avere la conferma della necessità di un suo intervento;– se non riceve risposta dalla portineria presidiata, si reca immediatamente sul luogo e si accerta dell'avvio della procedura antincendio contattando i manutentori e la Squadra per l'Emergenza. In assenza di risposta si attiene a quanto previsto "Al di fuori del normale orario di lavoro";



Piano di Emergenza ed Evacuazione
COMPLESSO SCIENZE

Revisione n. 5
Settembre 2022

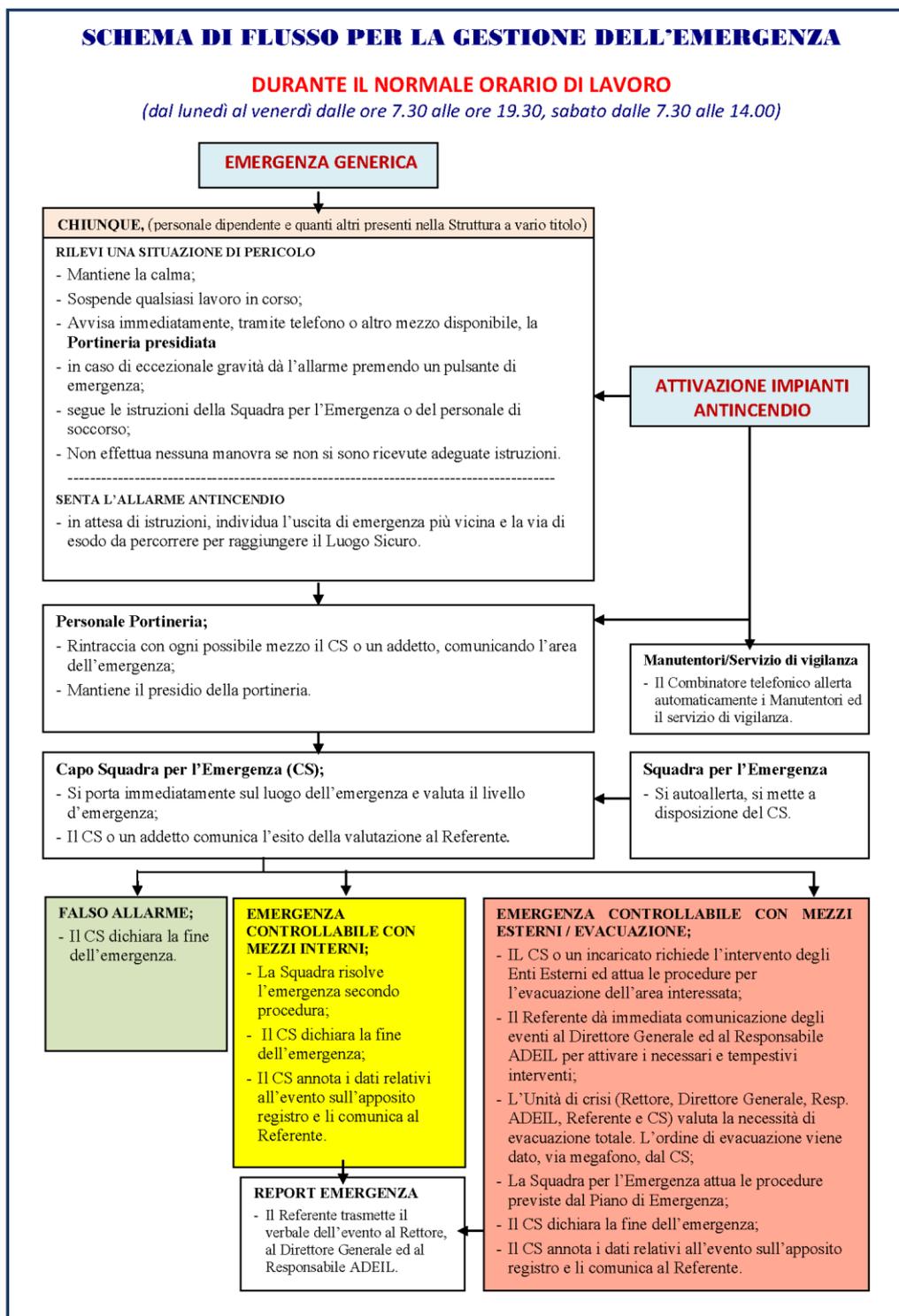
- se necessario garantisce l'accesso ai luoghi interessati dall'emergenza da parte dei manutentori e del personale di soccorso.
- Al di fuori del normale orario di lavoro:**
- si reca tempestivamente sul luogo;
 - si accerta dell'allertamento dei manutentori;
 - se necessario allerta gli Enti Esterni di Soccorso;
 - garantisce l'accesso ai luoghi interessati dall'emergenza da parte dei manutentori e del personale di soccorso.

Sono individuate inoltre le seguenti "strutture":

Servizio Salute e Sicurezza (SSS)	E' la struttura tecnico-amministrativa di riferimento per l'Emergenza dell'Ateneo e fornisce ogni possibile supporto, in termini di conoscenze e informazioni, per la rapida soluzione dell'emergenza in corso. Il personale del SSS, formato ai sensi del DM. 10.03.98 e DM n. 388/03, su indicazione del Referente, affianca la Squadra per l'Emergenza garantendo ogni possibile collaborazione.
Unità di Crisi	Composta da: Rettore, Direttore Generale, Dirigente ADEIL, Referente (e Responsabile SSS), Capo Squadra, ed ogni altra figura, anche esterna, ritenuta utile dai vertici istituzionali, alla rapida soluzione dell'emergenza in atto. Una volta insediata, l'Unità di Crisi assume la direzione degli interventi e adotta le strategie più idonee e necessarie per fronteggiare l'emergenza; decide l'evacuazione totale degli edifici. Il luogo di insediamento dell'Unità di Crisi è stabilito, di volta in volta, a seconda delle circostanze e della tipologia dell'emergenza.



5.2 Schema di flusso per la gestione dell'emergenza





SCHEMA DI FLUSSO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO

(dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle ore 7.30, sabato pomeriggio e nei giorni festivi)

EMERGENZA GENERICA

CHIUNQUE, (personale dipendente e quanti altri presenti nella Struttura a vario titolo)

RILEVI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO

- Mantiene la calma;
- sospende qualsiasi lavoro in corso, spegne le macchine e chiude gli interruttori;
- allerta direttamente i Soccorsi Pubblici interessati;
- allerta il Servizio di Vigilanza;
- allerta i Manutentori;
- si mette a disposizione del personale di soccorso seguendone le indicazioni e collaborando fattivamente.

SENTA L'ALLARME ANTINCENDIO

- attua la procedura d'evacuazione.

ATTIVAZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO

- Il Combinatore telefonico allerta automaticamente gli addetti alle Manutenzioni ed al Servizio di Vigilanza:

MANUTENTORI

- Si recano tempestivamente sul luogo;
- verificano la veridicità dell'allarme e ne valutano la tipologia;
- se necessario allertano gli Enti Esterni di Soccorso;
- effettuano gli interventi necessari.

SERVIZIO DI VIGILANZA

- Si recano tempestivamente sul luogo;
- si accertano dell'allertamento dei manutentori;
- se necessario allertano gli Enti Esterni di Soccorso;
- garantiscono l'accesso ai luoghi interessati dall'emergenza da parte dei Manutentori e del personale di soccorso.



5.3 Allarme

Chiunque, persona dipendente o qualsiasi altro presente nelle strutture a vario titolo, si accorga di un'emergenza (incendio o principio d'incendio, infortunio ecc.) **deve avvisare immediatamente la:**

- **PORTINERIA PRESIDATA (Edificio Scienze 1) tel. 071 220 4660**

In caso di eccezionale gravità, o fuori dal normale orario di lavoro, chiunque può procedere alla chiamata diretta dei mezzi degli Enti Esterni di Soccorso (assumendosene eventualmente a posteriori la responsabilità dell'azione).

VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO D'EMERGENZA NAZIONALE CARABINIERI PRONTO SOCCORSO SANITARIO	112 (NUE, Numero unico europeo per le emergenze)
--	--

La rilevazione automatica di fumo e gas da parte dei rilevatori automatici o l'attivazione manuale di un pulsante provoca l'emissione di un suono continuo da parte della *centrale antincendio* che, al di fuori del normale orario di lavoro, corrisponde all'ordine di evacuazione. Durante il normale orario di lavoro l'ordine di evacuazione è impartito con disposizioni verbali diffuse attraverso interfono o con ogni possibile mezzo vocale.

Nella Portineria Presidiata (edificio Scienze 1) è esposto, in luogo e forma ben visibili, una copia del presente Piano d'Emergenza e l'elenco dei numeri telefonici di maggior importanza.

Copia del presente Piano d'Emergenza è disponibile nei pressi delle centrali antincendio Edifici Scienze 2 e 3.

5.4 Chiamata degli Enti Esterni di Soccorso

La richiesta d'intervento rivolta ai Vigili del Fuoco o, più in generale, agli Enti Esterni di Soccorso compete al personale della Portineria, al Capo Squadra e comunque a chiunque si renda conto della particolare gravità dell'emergenza.

L'intervento dovrà essere richiesto in maniera chiara secondo lo schema seguente:

- comunicare i dati di chi chiama (nome) e a che titolo (Università, Ditta, Ente, ubicazione e numero di telefono);
- inoltrare richiesta urgente di intervento per incendio (specificandone le dimensioni e l'entità) o per altro tipo di emergenza (soccorso sanitario, incidente, evento naturale, minaccia di attentato, ecc.);
- specificare la struttura (edificio, piano, locale) in cui si è verificata l'emergenza fornendo ogni possibile indicazione che possa tornare utile per una rapida individuazione del luogo (numero ascensore, ecc.);



- specificare cosa sta succedendo e se vi sono persone coinvolte, fornendo ogni altra informazione utile e rispondendo compiutamente alle domande dell'interlocutore;
- prendere nota dell'ora in cui è stata effettuata la comunicazione. Aspettare che l'interlocutore dia conferma della presa in carico delle richieste di intervento prima di interrompere la comunicazione.

5.5 Procedura per l'Evacuazione (P01)

L'evacuazione degli edifici è una procedura di emergenza attuata nel caso in cui il fenomeno scatenante o la minaccia in corso costituiscano un rischio di gravità tale da rappresentare un imminente pericolo per l'incolumità delle persone ospitate negli edifici.

La decisione relativa all'allontanamento del personale dall'area in cui si verifica un'emergenza, compete all'Unità di Crisi se costituita, al Referente se presente, o al Capo Squadra (CS), fatto salvo naturalmente ogni comportamento individuale.

Qualora siano già intervenuti gli Enti Esterni di Soccorso (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine), tale decisione viene assunta di concerto - seppure nel rispetto delle singole competenze - a seguito di ogni possibile valutazione che tenga conto, prima di tutto, della incolumità delle persone.

ORDINE DI EVACUAZIONE

- L'ordine di evacuazione è impartito tramite interfono o con altro possibile mezzo vocale dal Referente per l'Emergenza, CS o suo incaricato.
- Il Referente (o CS o incaricato) comunicherà tramite interfono o con altro possibile mezzo vocale ogni altra informazione utile relativa agli edifici interessati, ai piani, ed alle modalità di abbandono dell'area interessata dall'emergenza, comprese eventuali vie di fuga e uscite di sicurezza che non potranno e non dovranno essere utilizzate.

COMPORAMENTO DELLA SQUADRA PER L'EMERGENZA

Gli addetti della squadra:

- indossano il giubbotto ad alta visibilità ed eventuali DPI e secondo quanto disposto dal Capo Squadra (v. Allegati) si dirigono verso i settori di propria competenza assicurandosi che le vie di fuga siano sgombre ed agibili;
- provvedono alla messa in sicurezza dell'edificio secondo le indicazioni del Capo Squadra (v. Allegati);
- con la collaborazione dei Docenti in aula e in laboratorio gestiscono direttamente lo sfollamento delle persone dell'edificio interessato indirizzandole verso il Punto di Raccolta;
- si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio, l'addetto all'assistenza disabili provvede personalmente se necessario;



- una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si recano nei luoghi convenuti (v. Allegato) e si mettono a disposizione del Capo Squadra e degli Enti Esterni di soccorso.

L'addetto all'ASSISTENZA DISABILI:

- avvertito della presenza del disabile nell'area interessata dall'emergenza, raggiunge immediatamente il disabile e, se necessario, lo accompagna al Punto di Raccolta;
- qualora il trasporto del disabile possa avvenire senza ostacolare il corretto deflusso degli occupanti la struttura ed in assenza di barriere architettoniche non è necessario adottare alcuna ulteriore tutela, altrimenti l'addetto conduce la persona in prossimità dell'uscita di piano dove attende l'evacuazione della restante parte dei presenti prima di abbandonare l'edificio;
- raggiunto il Punto di Raccolta si assicura che non venga lasciato solo;
- al segnale di cessato allarme l'addetto all'assistenza disabili, se necessario, riaccompagna il disabile alla propria postazione.

COMPORAMENTO DEI DOCENTI IN AULA E NEI LABORATORI

- Ricevuto l'ordine di evacuazione sollecitano gli studenti sulla necessità di evacuare l'aula o il laboratorio;
- coordinano e verificano la messa in sicurezza, nei limiti del possibile, di eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- indirizzano gli studenti e gli eventuali ospiti verso le vie di fuga vigilando sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
- si accertano che eventuali persone disabili o in difficoltà siano accompagnate fino al Punto di Raccolta;
- infondono sicurezza alle persone facendo in modo che non insorga il panico;
- si accertano che nei locali non rimanga nessuno;
- escono dall'aula o dal laboratorio per ultimi, chiudendo la porta dietro di loro ma non a chiave;
- riferiscono alla Squadra per l'Emergenza o agli Enti Esterni di Soccorso eventualmente intervenute l'eventuale presenza di persone bloccate o in difficoltà;
- non si allontanano senza il preventivo permesso del Capo Squadra o Referente.

COMPORAMENTO DI CHIUNQUE SIA PRESENTE NELL'EDIFICIO

- Diramato l'ordine di evacuazione mantiene la calma;
- prima di allontanarsi, mette in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;



- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- NON usa gli ascensori o i montacarichi;
- nell'abbandonare i luoghi di lavoro non porta al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- se in stato di disabilità segnala con ogni mezzo possibile la propria posizione al personale di soccorso e/o alla Portineria Presidiata;
- collabora allo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà salvaguardando prima di tutto sé stessi. Se non riesce a soccorrerli, deve segnalare la loro presenza al personale di soccorso e/o alla Portineria Presidiata;
- chiude la porta della stanza da cui esce ma non a chiave (in caso di incendio per limitare la propagazione di fumo e incendio);
- defluisce velocemente e con ordine dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica;
- per nessun motivo torna indietro;
- una volta uscito non ostruisce gli accessi dell'edificio e non ostacola i soccorsi;
- raggiunge i *Punti di raccolta* all'esterno, rimane in gruppo e collabora con la Squadra per l'Emergenza per la verifica degli eventuali assenti.

Chiunque resti intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo la comunicazione di fine emergenza.



6 PROCEDURE PER SPECIFICI SCENARI DI EMERGENZA

Procedure da seguire in caso di allarme per gli specifici scenari di emergenza:

6.1 Incendio (P02)

COMPORAMENTO DEGLI ADDETTI DI PORTINERIA PRESIDATA

A seguito di segnalazione di allarme da parte delle *centrali antincendio* o di chiunque ravvisi una situazione di emergenza:

- se necessario, identifica l'allarme rilevato dalla *centrale antincendio* utilizzando l'apposita tastiera;
- rintraccia il Capo Squadra (CS) per l'Emergenza o un addetto e comunica quanto ricevuto;
- su indicazione del Capo Squadra allerta gli addetti alla Squadra per l'Emergenza ed i Manutentori, se necessario;
- attiva il *telefono rosso* ed allontana dalla portineria quanti non necessari alla gestione dell'emergenza;
- provvede ad effettuare il filtro delle telefonate interne ed esterne limitandole alle sole chiamate che interessano l'emergenza;
- mantiene sempre e comunque il presidio della portineria;
- verifica che le sbarre di ingresso/uscita siano aperte e, se chiuse, le aprono manualmente mediante idonea procedura;
- in caso di conclamata emergenza, se non riesce a contattare gli addetti alla Squadra per l'Emergenza o il Referente, allerta – di propria iniziativa – gli Enti Esterni di Soccorso;
- resta a disposizione del Capo Squadra (CS) e Referente.

COMPORAMENTO DELLA SQUADRA PER L'EMERGENZA

A seguito di allarme e/o allertamento,

- Il CS o un addetto si reca immediatamente sul luogo segnalato e valuta la situazione.

Sono ipotizzati gli scenari di seguito descritti:

➤ Falso allarme

- constatato il falso allarme il CS o addetto avverte la portineria presidiata e le persone coinvolte;
- il CS, se lo ritiene opportuno, riferisce al Referente e questi ne dà informazione ai vertici istituzionali dell'Ateneo.

➤ Incendio di modeste proporzioni controllabile con mezzi interni

- Il CS comunica alla portineria presidiata la portata dell'evento e da disposizioni per l'allertamento degli addetti e del Referente;



- il CS, o il Referente se presente, coordina l'attività della squadra la quale:
 - disattiva l'erogazione dell'energia elettrica sui quadri di piano dell'area interessata;
 - chiude la valvola di intercettazione gas metano, se necessario;
 - procede all'apertura dell'*armadio rosso* al fine di utilizzare il materiale ivi contenuto;
 - convoglia tutti i mezzi di estinzione (estintori, ecc.) verso l'incendio e cerca di circoscriverlo e di spegnerlo indossando i DPI in dotazione;
 - presta i primi soccorsi ai feriti se presenti;
 - si adopera perché non prevalga il panico e la confusione fornendo istruzioni chiare e finalizzate alla rapida e sicura evacuazione delle persone interessate dall'emergenza in collaborazione con i Docenti in aula e/o in laboratorio;
 - presta particolare attenzione all'evacuazione dei disabili o delle persone con particolari difficoltà fisico-motorie;
- terminata l'emergenza il CS dichiara la fine dell'emergenza ed annota i dati relativi all'evento sull'apposito registro e li trasmette al Referente.

➤ **Incendio controllabile con i mezzi di soccorso esterni**

- il CS o suo incaricato chiede l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco (NUE, 112), specificando bene causa (se nota) ed entità dell'emergenza, luogo in cui si è sviluppata, viabilità ed ogni altra informazione utile come descritto al §5.4;
- in presenza di feriti il CS o suo incaricato chiede l'immediato intervento del Pronto Soccorso sanitario (NUE, 112);
- avverte il Referente per l'insediamento dell'Unità di Crisi che deciderà sull'evacuazione totale degli edifici;
- procede all'apertura dell'*armadio rosso* al fine di utilizzare il materiale ivi contenuto;
- mette in sicurezza l'edificio: sconnette l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale dell'edificio e chiude le valvole di intercettazione delle condotte centralizzate di gas metano (vedi planimetrie allegate);
- disconnette gli ascensori previo richiamo al piano terra;
- in attesa dell'arrivo degli Enti Esterni di soccorso attiva ed attua la procedura di evacuazione totale dell'edificio interessato (P01);
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, si mette a loro disposizione, fornendo ogni utile informazione sulla situazione esistente e sui provvedimenti sino ad allora adottati.
- Terminata l'emergenza, il CS:
 - su indicazione dell'Unità di Crisi, dichiara la fine dell'emergenza;
 - compila in maniera circostanziata l'apposito Registro e lo trasmette al Referente, appena possibile e comunque entro 48 ore.



COMPORAMENTO DEL REFERENTE PER L'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di emergenza in corso:

- ne dà immediata comunicazione ai vertici istituzionali dell'Ateneo e in stretta collaborazione con loro gestisce l'emergenza stessa;
- durante l'emergenza mantiene i contatti con la Squadra e con i vertici istituzionali (Unità di crisi se costituita); è inoltre il punto di riferimento per tutto il personale presente nell'edificio;
- coordina se necessario, la mobilitazione degli uffici e strutture di Ateneo per le parti di competenza;
- se ritenuto opportuno si reca sul luogo dell'emergenza ed assume la direzione degli interventi.

COMPORAMENTO DEI DOCENTI IN AULA E NEI LABORATORI

Ricevuta la segnalazione di emergenza il Docente in aula o in Laboratorio sospende e fa sospendere ai propri collaboratori le attività in corso.

➤ Se l'emergenza è esterna all'area di propria competenza:

- invita le persone presenti a restare al proprio posto;
- verifica che le vie di fuga siano sgombre ed agibili;
- resta in attesa di ulteriori comunicazioni o segnalazioni.

➤ Se l'emergenza è interna all'area di propria competenza:

- si mette in comunicazione con la portineria presidiata e riferisce sulla situazione;
- attua quanto previsto dalla procedura di evacuazione (P01) ai fini dello sfollamento in sicurezza dell'area di propria competenza;
- si mette a disposizione del CS e/o Enti Esterni di Soccorso per fornire tutte le informazioni utili.

COMPORAMENTO GENERALE DI CHIUNQUE SIA PRESENTE

Ricevuta la segnalazione di emergenza incendio chiunque sia presente:

- mantiene la calma e sospende qualsiasi lavoro in corso;
- in attesa di ulteriori istruzioni, individua l'uscita di emergenza più vicina e la via di esodo da percorrere per raggiungere il *Punto di Raccolta*;
- all'ordine di evacuazione si allontana secondo quanto previsto dalla procedura di evacuazione (P01) tenendo conto che è necessario:
 - in presenza di molto fumo, procedere carponi, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
 - in caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando i muri, il pavimento, le scale e i pianerottoli;



- evitare di scappare salendo i piani superiori (il fumo va verso l'alto);
- nel caso in cui l'evento precluda ogni via di fuga, chiudersi all'interno del locale sigillando ogni contatto verso l'incendio ed aprendo le finestre. Segnalare poi la propria posizione con ogni mezzo;
 - non effettuare nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni;
 - si mette a disposizione del personale di soccorso (Squadra, Referente, Enti Esterni di Soccorso ecc.) seguendone le istruzioni.

6.2 Terremoto (P03)

Il terremoto è un fenomeno naturale che non è possibile prevedere, ma dal quale si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

COMPORAMENTO GENERALE DI CHIUNQUE SIA PRESENTE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI

Durante il terremoto mantenere la calma e non farsi prendere dal panico:

- non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi sul piano stradale e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore e/o montacarichi;
- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando, se possibile;
- attendere che la scossa abbia termine.

Terminata la scossa tellurica:

- abbandonare i locali seguendo le vie di esodo e secondo quanto indicato nella procedura di evacuazione (P01);
- nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con prudenza, procedere tenendosi contro i muri, saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede;
- **NON USARE** accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas;
- una volta fuori dell'edificio, allontanarsi da questo e da altri vicini per portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- se si rimane intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari.



COMPORAMENTO DELLA SQUADRA PER L'EMERGENZA

Durante il terremoto gli addetti della Squadra per l'Emergenza:

- si autoallertano;
- invitano tutti i presenti a mantenere la calma ed a seguire le istruzioni descritte in precedenza.

Al termine della scossa gli addetti della Squadra per l'Emergenza coordinati dal CS devono:

- indossare i DPI a disposizione (casco) e la casacca ad alta visibilità;
- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio, se necessario;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- rimanere a disposizione del Referente o dell'Unità di crisi se insediata.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo la comunicazione di fine emergenza.

6.3 Emergenza sanitaria (P04)

Chiunque si trovi a rilevare una qualsiasi emergenza sanitaria, (malore, infortunio, ecc.) deve immediatamente avvisare la Portineria presidiata che, a sua volta avviserà il CS, il componente della stessa più vicino.

Se l'emergenza verrà subito riconosciuta di particolare gravità, dovrà essere chiamato immediatamente il NUE, 112 come descritto al §5.4.

In caso di emergenze epidemiologiche per la gestione dell'emergenza sanitaria si rimanda alle specifiche procedure che verranno emanate

COMPORAMENTO DELLA SQUADRA PER L'EMERGENZA

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza e/o dell'automedica, i componenti della Squadra allertati e che nel frattempo si saranno recati sul luogo dell'incidente, prestano i primi soccorsi utilizzando la cassetta del Primo Soccorso Sanitario nelle loro disponibilità (o quelle disponibili presso le portinerie) e, se necessario, attuano le procedure di primo soccorso secondo l'addestramento ricevuto.

Terminata l'emergenza il CS annota i dati relativi all'evento sull'apposito registro e li trasmette al Referente.

COMPORAMENTO GENERALE DI CHIUNQUE SIA PRESENTE

COSA NON FARE:

- NON somministrare farmaci e/o bevande (inclusi gli alcolici);
- NON togliere un oggetto estraneo conficcato in qualsiasi parte del corpo;
- in presenza di rischio ambientale (fumo, gas, vapori, sversamento di prodotti



- tossici, ecc.) **NON** intervenire se privi di protezioni adeguate (mascherine a carboni attivi, a filtri specifici);
- in caso di folgorazione **NON** intervenire prima di avere interrotto il contatto elettrico con l'aiuto di mezzi e materiali isolanti (legno asciutto, plastica, gomma);
 - **NON** spostare o rimuovere l'infortunato, salvo che vi siano pericoli imminenti (rischio di crolli, esplosioni, fughe di gas, incendio, ecc.).

6.4 Minacce di attentati e sabotaggi (P05)

Chiunque, all'interno degli edifici, venga a conoscenza di minacce, di sabotaggi ed attentati, deve avvisare nei tempi più rapidi la Portineria presidiata tenendo conto che la rapidità di allertamento dei soccorsi potrebbe dimostrarsi di vitale importanza.

Il Capo Squadra, che riceve la segnalazione, avvisa immediatamente il Referente, e se la minaccia è evidente, le forze dell'ordine. Se ritenuto necessario, impartirà contemporaneamente l'immediato ordine di evacuazione.

Qualora l'allarme venga ritenuto di reale ed estrema gravità, chiunque lo rilevi si attiva immediatamente, allertando gli Enti (NUE, 112).

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal vigente PIANO PROVINCIALE DI DIFESA CIVILE (per il rischio biologico, chimico, radiologico e nucleare), in caso di furti di sostanze chimiche o di altro materiale utilizzabile ai fini di un attacco BCR, i RDRL avranno cura di avvertire prontamente il Rettore o il Referente per l'emergenza per l'allertamento del NUE, 112.

Terminata l'emergenza il CS annota i dati relativi all'evento sull'apposito registro e li trasmette al Referente.

6.5 Emissione/sversamento sostanze pericolose (P06)

COMPORAMENTO DELLA SQUADRA PER L'EMERGENZA

A seguito dell'allertamento da parte del personale addetto alla portineria presidiata,

- Il CS o un addetto si reca immediatamente sul luogo segnalato e valuta la situazione;
- dispone, se necessaria, la chiamata ai soccorsi esterni;
- in presenza di malori o persone ferite si attiene a quanto previsto nella procedura (P04);
- in caso di grave ed estesa contaminazione, provvede alla evacuazione dei locali o aree adiacenti alla zona interessata e impedisce l'ingresso ai non autorizzati;
- annota sul registro i dati relativi all'evento ed invia il verbale al Referente.



COMPORAMENTO DEI RDRL

Ricevuta la segnalazione di emergenza nell'area di competenza:

- se non presente, si reca immediatamente nell'area e verifica che sia stata avvisata la portineria presidiata;
- sospende e fa sospendere ai propri collaboratori le attività in corso;
- si attiva per circoscrivere o far circoscrivere l'area interessata, rimuovendo se possibile le cause, attenendosi alle procedure di intervento previste per gli operatori di laboratorio;
- mette o fa mettere, nei limiti del possibile, in sicurezza eventuali attrezzature o materiali pericolosi;
- coadiuva la Squadra per l'emergenza o gli Enti Esterni di Soccorso eventualmente intervenuti, fornendo tutte le informazioni utili per un intervento più mirato possibile (schede dati di sicurezza o altro materiale identificativo delle sostanze).

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal vigente PIANO PROVINCIALE DI DIFESA CIVILE (per il rischio biologico, chimico, radiologico e nucleare), in caso di fuoriuscita, versamenti o qualsiasi anomalia tale da far pensare ad un rischio grave riconducibile ad emergenza connessa al rischio biologico o chimico, i RDRL avranno cura di avvertire prontamente il Rettore o il Referente per l'emergenza per l'allertamento del NUE, 112.

COMPORAMENTO GENERALE DI CHIUNQUE SIA PRESENTE

Chiunque sia presente sul luogo dell'emergenza,

- si attiene a quanto indicato sulla Scheda Dati di Sicurezza;
- si attiene alle procedure previste per il personale di Laboratorio,
- segue le istruzioni del RDRL, della squadra per l'Emergenza e/o degli Enti Esterni di Soccorso.

6.6 Eventi naturali straordinari (P07)

In caso di eventi naturali straordinari, il personale dovrà allontanarsi dall'area colpita in maniera ordinata utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza ancora praticabili.

Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi, dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o eventuali sostanze pericolose al fine di evitare, in caso di mancato controllo, ulteriori situazioni di rischio.

Deve inoltre assicurarsi della presenza, nelle vicinanze, di persone ferite, imprigionate o in condizione di fuga impossibilitata e provvedere al loro soccorso.

Rimangono invariati, i compiti del Referente, del CS e degli addetti, dei Docenti in aula e in laboratorio e dei RDRL, se non diversamente specificato.

Di seguito sono descritti i comportamenti da tenere in caso di:



➤ **ALLUVIONE O ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorga di allagamento di uno o più locali deve avvertire la portineria presidiata la quale rintraccia il Capo Squadra e, su indicazione di questo, i tecnici manutentori.

Gli addetti della Squadra, coordinati dal CS, provvedono a verificare l'incolumità delle persone presenti, al distacco dell'alimentazione elettrica intervenendo sugli interruttori di piano, alla chiusura della valvola di intercettazione della adduzione idrica e contattano i Servizi Tecnici dell'Ateneo ed i Manutentori.

Le persone dovranno essere evacuate secondo procedura (P01) prestando la massima attenzione ai rischi di scivolamento e cadute.

Terminata l'emergenza il CS annota i dati relativi all'evento sull'apposito registro e li trasmette al Referente.

➤ **TROMBE D'ARIA**

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, evitare di uscire in zone aperte e restare al riparo all'interno dell'edificio:

- mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e restare in attesa che l'evento termini;
- prima di uscire dall'edificio, accertarsi che le vie d'esodo e l'ambiente esterno siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

➤ **EMERGENZA NEVE**

L'Ateneo, con la collaborazione dell'Azienda Agraria, ha predisposto una procedura (PIANO NEVE) al fine di evitare possibili disagi e garantire la viabilità e la mobilità pedonale all'interno del Complesso in caso di neve.

La squadra per l'emergenza ha il compito di verificare la funzionalità e fruibilità delle uscite di sicurezza; in caso di ostruzione inviano la segnalazione alla Ripartizione Sicurezza per il seguito di competenza.

Tutto il personale e quanti altri frequentino le strutture a vario titolo devono utilizzare i percorsi di accesso resi fruibili e specificatamente previsti dal PIANO NEVE.

7 PRESENZA DI CANTIERI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA'

In presenza di cantieri all'interno delle attività, i Committenti universitari forniscono alle Imprese informazioni sulle misure di emergenza adottate in Ateneo, così come riportato nel DUVRI:

“e) misure di emergenza adottate

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigente presso la Struttura è visionabile presso la Portineria presidiata e, nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

Le principali procedure di emergenza sono consultabili nella seguente pagina



web:

http://www.univpm.it/Entra/Gestione_delle_Emergenze

Per la gestione delle emergenze all'interno di ciascun cantiere occorre fare riferimento a quanto specificatamente previsto all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento predisposto dal Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione o comunque alle azioni di coordinamento definite dal Coordinatore in fase di esecuzione in occasione delle periodiche riunioni di coordinamento. Infatti, nei cantieri, a causa della specificità del luogo di lavoro, è possibile che gli obblighi inerenti la gestione delle emergenze, a carico del datore di lavoro dell'Impresa, vengano regolati a parte, nell'ambito delle previsioni contrattuali, dirottandoli a carico dell'Università in qualità di Committente (art. 104, comma 4 del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.).

Pertanto, si possono presentare diversi scenari che sinteticamente possiamo riassumere:

- EMERGENZA CONTROLLABILE ALL'INTERNO DEL CANTIERE

In cantiere sono presenti mezzi e personale formato per la gestione dell'emergenza, pronto soccorso e prevenzione incendi.

L'emergenza è gestita dal Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto (il Capocantiere o chi ne fa le veci in sua assenza) attuando le procedure previste nel relativo Piano Operativo di Sicurezza.

- EMERGENZA NON CONTROLLABILE ALL'INTERNO DEL CANTIERE

Per la gestione dell'emergenza si attivano le procedure adottate in Ateneo nell'edificio in cui il cantiere è inserito e che sono state rese note all'Impresa attraverso il DUVRI e richiamate nella prima riunione di coordinamento.

Il Coordinatore dell'emergenza in cantiere, al verificarsi dell'emergenza, informa immediatamente la portineria presidiata per l'attivazione della procedura di allarme:

- collabora per l'evacuazione in cantiere gestendo direttamente lo sfollamento delle persone presenti in cantiere indirizzandole verso il Punto di Raccolta;
- prima di allontanarsi, mette in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- si mettono a disposizione del Capo Squadra per l'emergenza dell'Università e degli Enti Esterni di soccorso.

8 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

8.1 Designazione e formazione degli addetti alla Squadra

Rientra nei compiti del Direttore Generale la nomina, attraverso propria Ordinanza, dei componenti della Squadra. L'Amministrazione assicura, tramite il Servizio Salute e sicurezza, la formazione permanente e specifica dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

I lavoratori designati a far parte della Squadra hanno frequentato, presso il Comando



Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona, il corso di formazione per addetti antincendio in attività a rischio d'incendio elevato della durata di 16 ore ed hanno sostenuto, con esito positivo, l'esame finale. Hanno inoltre frequentato un corso di primo soccorso sanitario di 12 ore e frequentano regolarmente i corsi di aggiornamento previsti dalla normativa vigente.

Ogni componente della Squadra per l'Emergenza ha copia integrale del presente piano e ne ha conoscenza nei particolari operativi.

Ai componenti le squadre sono stati consegnati i seguenti D.P.I.:

- n. 1 borsa
- n. 1 casco per antinfortunistica munito di maschera di sicurezza
- n. 1 paio di guanti da lavoro
- n. 1 maschera antifumo ed antipolvere
- n. 1 mascherina FFP2
- n. 1 gilet alta visibilità

Nei pressi della portineria presidiata e negli atri degli edifici Scienze 2 e Scienze 3 sono presenti gli "**armadi rossi**" che contengono:

- n. 1 cinturone di sicurezza
- n. 1 coperta antifiamma
- n. 1 casco per antinfortunistica munito di maschera di sicurezza
- n. 1 fune di servizio
- n. 1 giaccone
- n. 1 paio di guanti anticalore
- n. 2 maschere per fumi e polveri
- n. 1 moschettone in lega leggera
- n. 1 paio di occhiali di sicurezza
- n. 1 piccozzino in acciaio
- n. 1 torcia trasportabile e ricaricabile
- n. 1 megafono con batterie.
- n. 1 chiave universale utenze

Inoltre la squadra per l'emergenza dispone della cassetta di pronto soccorso posizionata presso la portineria presidiata e di un'altra mobile. Altre cassette di pronto soccorso, a norma del DM 388/03, sono distribuite nelle Strutture, custodite ed aggiornate a cura dei Datori di Lavoro.



8.2 Informazione e Formazione dei lavoratori

Il presente Piano di Emergenza è pubblicato sul sito intranet dell'Ateneo. E' inoltre distribuito ai Direttori di Struttura ed alle ditte esterne il cui personale è coinvolto nella gestione dell'emergenza.

Le procedure ivi contenute sono oggetto di formazione generale come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Le planimetrie di sicurezza, con indicazione delle vie di fuga e presidi antincendio, sono affisse nei locali unitamente a norme di comportamento.

8.3 Esercitazioni antincendio

I lavoratori periodicamente devono partecipare ad esercitazioni antincendio organizzate dalla Ripartizione Sicurezza, avvalendosi anche della collaborazione di altre strutture dell'Ateneo, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione viene condotta nella maniera più realistica possibile e senza mettere in pericolo i partecipanti, coinvolgendo il personale nell'identificazione delle vie di esodo, delle porte di compartimentazione e delle attrezzature antincendio.

Il CS organizza delle esercitazioni di addestramento della Squadra per l'emergenza e informa per conoscenza il Referente per l'emergenza delle date di effettuazione delle esercitazioni.

Tutte le esercitazioni sono documentate nell'apposito Registro consegnato alla squadra per l'emergenza.

8.4 Uso delle attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi

Nello schema seguente confrontiamo, sinotticamente, sia la classificazione degli incendi che le attrezzature e gli impianti di estinzione necessari:

Classe di incendio	Natura del fuoco e materiali interessanti	Sostanze estinguenti, attrezzature ed avvertenze particolari
A	Fuochi di materiali solidi, di natura organica, che portano alla formazione di braci.	Acqua, schiuma e polvere. Si usano estintori portatili o carrellati, naspi, idranti, altri impianti ad acqua.
B	Fuochi di materiali liquidi o solidi liquefacibili (ad es.: paraffina, cera, vernici, oli, petrolio, etc.)	Schiuma, polvere e anidride carbonica. Si usano estintori portatili o carrellati. L'azione estinguente avviene per soffocamento/ separazione tra combustibile e comburente (es. acqua su benzina). Dopo l'uso di anidride carbonica si deve sempre seguire una vasta aerazione.
C	Fuochi di gas.	<u>Non usare acqua.</u> Si consigliano gli estintori a polvere o quelli ad anidride carbonica (CO ₂). L'azione estinguente avviene per raffreddamento, separazione ed inertizzazione della miscela gas-aria.



		Infatti, al di fuori di ben precise percentuali di miscelazione, il gas combustibile non brucia.
D	Fuochi di metalli alcalini terrosi (ad es.: magnesio, manganese, alluminio, etc.)	<u>Non usare acqua</u> : è possibile una violenta reazione. Si consigliano gli estintori a polvere speciale, usati da personale particolarmente addestrato.
E	Fuochi di apparecchiature elettriche e sistemi di servizio sotto tensione.	<u>Non usare acqua</u> . Si consigliano gli estintori a polveri dielettriche e/o ad anidride carbonica (CO ₂). Dopo l'uso di anidride carbonica si deve sempre seguire una vasta aerazione.

Nell'etichetta dell'estintore, oltre a numerose altre indicazioni, compaiono alcuni numeri e lettere che hanno grande importanza e che contraddistinguono l'estintore ai fini della superficie da proteggere, al variare del rischio.

Di seguito si riporta una tabella esplicativa:

Tipo di estintore	Superficie protetta da un estintore		
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13A – 89B	100 m ²	--	--
21A – 113B	150 m ²	100 m ²	--
34A – 144B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55A – 233B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

9 ALLEGATI:

All. 1 - Nominativi dei Responsabili in Emergenza

All. 2 - Numeri utili per l'emergenza

All. 3 - Squadra per l'Emergenza: organizzazione e compiti

All. 4 - Procedure del Servizio di Vigilanza per allarmi da combinatori telefonici

10 PLANIMETRIE: